

MORTE DECRETATA DI UN'IMPRESA

Centrale dei rischi Banca D'Italia ? Tutela del sistema finanziario. La tomba delle aziende quando non funziona adeguatamente

Non sempre la lettura dei dati è senza peccato una defezione può distruggere un'azienda con 49 anni di storia.

Tutto parte da una domenica di luglio, precisamente il 31/07/2005, dove un pagamento effettuato con bonifico bancario si trasforma in **tragedia (incubo)**.

Da quel momento l'effetto domino inevitabile, sviluppa la fine non giustificata di un'azienda con 12 dipendenti e 6 soci con famiglia.

"La legge dice, che: se il termine fissato per l'adempimento delle obbligazioni scade in un giorno festivo, esso viene prorogato fino al primo giorno non festivo successivo.

Il credito in questione, pertanto, alla data del 31/07/2005 non era scaduto e la segnalazione non andava fatta.

Lo si sarebbe dovuto segnalare tra gli insoluti del mese di Agosto, eventualmente, ma è stato pagato tempestivamente. Premetto che vengo a conoscenza di questo dato il 23/11/2005 tre mesi dopo l'accaduto.

Per quanto, invece, riguarda il requisito del periculum in mora, si osserva che la segnalazione comporta, ovviamente, discreditio commerciale (perchè un'azienda) e, soprattutto, il pericolo che le banche, le quali si basano molto per le loro valutazioni sulle segnalazioni, non concedono affidamenti vitali per l'esercizio dell'impresa. (sentenza presso il Tribunale di Nola)

La giustizia una cento e nessuna. Il principio dell'interpretazione e della norma ???

Vinco contro una banca si compensano le spese, viceversa con sentenza ingiusta e senza eguali, il giudice condanna l'imprenditore già distrutto a pagare le spese legali, 20.000 euro alla banca ed in più 10.000 euro per la CTU che fa una valutazione errata contro l'impresa.

Infatti se la matematica non è un'opinione, mi spiegate come si fa a sostenere da un CTU, che gli acquisti diminuiti del 43% e le vendite del 36% successivamente alla registrazione nella Centrale Rischi di Banca D'Italia, che non vi sono stati danni? Chiariamo che la dinamica della nostra azienda prevede che il magazzino sia sempre aggiornato trattandosi di elettronica di consumo e che le novità sono necessarie per rispondere alle esigenze dei consumatori. L'errata segnalazione fa perdere credibilità presso i fornitori impedendone l'approvvigionamento delle nuove merci e contemporaneamente non ci permette di avere la possibilità di rivalutazione dei prezzi per i prodotti fuori produzione per farli smaltire prima che diventino obsoleti del tutto. Tutto questo ha portato a dare un'immagine della nostra azienda alla clientela di obsolescenza di prodotti a prezzi fuori mercato, tutto ciò giustifica le perdite di fatturato. Perché si ignorano dati certi dal Legislatore documentati contro l'impresa, vittima di un male atavico che è l'interpretazione della legge **Dove tutto è il contrario di tutto, perché la lettura della documentazione è un optional e la contraddizione diventa un allenamento periodico ?**

L'impresa si ritrova un reclamo ingiusto ed ingiustificato perché fuori termine da parte della banca dove il giudice a fronte di tale eccezione, parte reclamante ha depositato l'originale di tale biglietto di cancelleria, a tergo del quale trovarsi la relata di notifica : quest'ultima, riporta una indicazione circa la data di avvenuta notifica apposta con un timbro che indica "23 MAG. 2006", tuttavia tale timbro datario risulta **coperta da cancellatura** a penna e vi è poi, **aggiunta a penna**, la data 30/05/06.

Mette conto aggiungere che agli atti del procedimento non si rinviene l'originale del biglietto inviato dalla cancelleria sul quale sarebbero dovuti essere presenti le relate di notifica e che parte reclamata, all'udienza collegiale, ha dichiarato di proporre querela di falso avverso il contenuto della relata di notifica prodotta dalla reclamante.

Infatti, secondo la migliore dottrina processualcivilistica, il sistema appare univocamente orientato verso la naturale collocazione della querela durante la pendenza del solo processo di merito. Sentenza reclamo Tribunale di Nola.

Mentre il medico studia il malato muore.

La banca infatti, riconosce l'errore solo l'11/08/2006 esattamente 13 mesi dopo, 13 mesi nei quali si è generato un virus che ha contagiato il rapporto con le banche e i fornitori, Cariplò richiede il rientro immediato nel settembre 2005 e ci vediamo costretti a fare una immissione di liquidità, fonte di risparmi di una vita per mio padre, pur di ottemperare al rapporto ventennale. Dopodiché a catena tutte le banche ci chiedono il rientro immediato ma riusciamo a temporeggiare anche perché le stesse posseggono **garanzie per un valore commerciale di immobili pari a 3 milioni di euro di tutti i soci**, sotto sollecito della sentenza dell'ex art. 700 esegue la cancellazione della segnalazione quindi costretta ad ammettere l'errore.

Da qui l'assurdo sta nel leggere delle frasi farneticanti, senza fondamenti alcuni sicuramente scritti da chi probabilmente sarà un gran giudice, ma decisamente un incompetente di materia bancaria. Pubblichiamo la sentenza: dove secondo il giudice, **io avrei dovuto corrispondere fino al domicilio del creditore, in caso di pagamento a mezzo bonifico bancario, equivale al momento dell'accredito sul cc della somma bonificata non potendosi, prima di quel momento, ritenersi adempiuta l'obbligazione del pagamento**. E' pur vero che, come evidenziato dal giudice del cautelare, il giorno 31 luglio 2005 cadeva di domenica ma ciò non vuol dire che un'operazione contabile di solo addebito della valuta all'ultimo giorno utile possa ritenersi adempimento tempestivo dell'obbligazione in senso stretto. **Né il giudice è chiamato a valutare la correttezza del comportamento delle parti alla luce di canoni di buona fede** in presenza di precise disposizioni normative ed obblighi giuridici a maggior ragione all'interno di un rapporto, tra le parti del giudizio, del tutto "spersonalizzato" non essendo la società di factoring legata da rapporti di perdurante collaborazione con l'attrice.

Se è così secondo la scrivente come mai dal mio conto corrente la valuta è del 1° agosto 2005?

Inoltre se così fosse, avremmo in Italia la maggior parte delle imprese registrate come cattivo pagatore in centrale rischi di Banca D'Italia.

Dove sono i canoni della buona fede?

Ribadisco che il rapporto perdurante (e non casuale come asserito dal giudice) tra le parti è oggetto di discussione, non ha più credibilità se la parte creditrice non ci spiega in quale limbo sono transitati i miei soldi dal 01.08.2005 al 08.08.2005.

Cosa significa che il giudice non è chiamato a valutare la correttezza del comportamento?

Quindi la giustizia è uno strumento inutile? per chiedere di far valere le proprie ragioni se non vengono rispettate le norme ed obblighi giuridici, a chi dobbiamo rivolgerci?

E come se non bastasse la nostra segnalazione contrariamente a quanto asserito nella sentenza rimane ascritta fino all'anno successivo, rettificata solo su nostra insistenza ed insistenza del giudice dell'art. 700 (provvedimento d'urgenza) di rispettare gli obblighi della sentenza.

Nel frattempo siete a conoscenza di cosa succede a chi rimane un'anno nella famosa Centrale Rischi di Banca D'Italia?

Una sola è la parola che accompagna gli sfortunati imprenditori che come me si sono trovati a essere vittime di questi errori

DEFAULT

Default = il termine descrive, in campo economico, l'incapacità tecnica di un soggetto (un'azienda o uno stato) a onorare gli impegni. **Oggi "default" è il termine** che più spaventa gli operatori finanziari.

Dopo tante cause ricorsi e soldi spesi incomincio a perdere la testa oltre a tutto il resto e cerco di chiedere aiuto al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nell'anno 2011 attualmente continuo e mando anche al Presidente del Consiglio Renzi la stessa lettera chiedendo aiuto poiché impossibilitato di difendermi in quanto la legge è uguale per chi se la può permettere. Non avendo più soldi non posso difendermi adeguatamente e anche se dovessimo pensare a un avvocato d'ufficio ci sono belli diritti di cancelleria da pagare.

Mi sembra veramente assurdo che un uomo debba uccidersi solo, per far sì che la sua storia diventi pubblica, per stimolare le istituzioni a cambiare lo stato delle cose.

Quanti debbono ancora pagare con la morte per una legge che protegge i poteri forti, cioè le banche e quanto ancora i Giudici debbono commettere errori prima che intervenga il Legislatore affinchè anche loro come tutti i liberi professionisti paghino i loro sbagli ?

Quando un'imprenditore fa un investimento sbagliato paga di tasca propria, perché chi gestisce la cosa pubblica può continuare a sbagliare, senza pagare nulla. Omicidi di Stato c'è né sono stati già troppi non credete ?.

Non parlo solo per me, ma questa emorragia di ingiustizia deve essere assolutamente fermata non si può più essere servi delle lobby bancarie e delle lobby dei Giudici e di tutti quelli che lucrano sulle disgrazie altrui. Probabilmente la scritta posta dietro la testa dei giudici offusca il significato, ribadisco la legge è uguale per tutti o solo per chi se la può permettere? Spostiamo la scritta in modo che anche chi decide i tempi e del morire abbi sempre davanti agli occhi che la legge è **uguale per tutti**.

E L'INCUBO CONTINUA

23 Dicembre 2008 , la **Banca Popolare di Ancona** svende tutti i titoli e le assicurazioni sulla vita che mio padre cliente della stessa banca da 49 anni (cioè dal primo giorno dell'attività anche se si chiamava diversamente ed oggi Popolare di Ancona con tutti i subentri avvenuti) aveva nel portafoglio clienti.

17 Gennaio 2009 pignorano tutte le proprietà dei soci valore circa 3 milioni di euro a fronte di un debito di 269.000 euro registrando i soci anche nella crif . la s.r.l. in Italia che significato ha ? E' utilizzata solo per maggiori prelievi fiscali ? Tutele dei soci zero ?

Solo il 17 Gennaio 2009 presentano decreto ingiuntivo presso il Tribunale di Ancona. Reso esecutivo da un GOT successivamente notificato a noi a partire dal 22/02/2009 al 04/03/2009.

In data 06/04/2009 presso la Guardia di Finanza di Casalnuovo di Napoli facciamo querela di usura e anatocismo.

Allo stato verifichiamo che la lettura della legge 108/96 che dichiara per determinare il tasso usurario si tiene conto di tutte le commissioni e spese a qualsiasi titolo escluse imposte e tasse.

Viceversa il CTPM dichiara che nel calcolo del tasso usurario devono essere esclusi commissioni di massimo scoperto e spese secondo istruzione Banca D'Italia, andando contro sentenze della cassazione penale 262/2010 e 12028/2010 in cui si ribadisce l'inclusione delle CMS e di tutti gli oneri ai fini del tasso di usura e non si deve tener conto di indicazioni contrarie anche se fornite dagli istituti di credito centrali in contrasto con l'art. 644 c.p.

Tutto quanto di cui sopra determina la confusione nella quale il PM decide di archiviare decretando la morte di un'azienda anche se precedentemente avevamo fatta richiesta alla Prefettura per le vittime dell'estorsione e dell'usura Legge 44/99 che ovviamente dopo l'archiviazione non ci viene concessa.....

Contraddirà la Legge che si esprime attraverso la sentenze di cassazione ?

Ignorare cosa dice la Legge 108/96 e cassazione dal PM e CTPM ?

Dove sta la giustizia e come ho detto in precedenza uno cento e nessuna o tutto è il contrario di tutto.

Al Tribunale di Jesi invece troviamo due relazioni contrapposte, nella bozza inviata sia a noi che alla banca c'è l'usura e nella definitiva visionata al Tribunale di Jesi sparisce per incanto.

Cosa fa intendere ciò ?

Anche qui non capiano dove sta la giustizia

Perché in un primo momento c'è l'usura e poi per incanto scompare?

Ci perdiamo nei numeri messi a caso e sempre a favore di quel mostro chiamato **BANCA**. Spiegarvi dei meccanismi oscuri e contorti non è facile.

Soldi che vengono richiesti più volte rate da me pagate e rimesse nei conti da pagare sembra un gioco paranoico.

Per il San Paolo Banco Napoli 2 procedure 2 giudici 2 sentenze (6949/2012 e 7504/2012) diverse su un unico argomento, come si spiega?

Mi viene il dubbio che questo possa essere l'ennesima incursione dello stato di fare cassa attraverso bolli e diritti di cancelleria.

Banca della Campania 39.000 € richiesta in riconvenzionale al nostro atto di citazione di maggio 2009 ci chiedono revoca della patrimoniale del valore di circa 1 MLN di euro.

Sparisce il fascicolo del procedimento principale di riassunzione precedentemente sospesa perché società fallita e in presenza di avvocati e giudice in ogni udienza si rimanda.

In compenso arriva il decreto ingiuntivo della banca, come può una banca aprire 3 procedimenti sullo stesso argomento? Come può una banca chiedere la revoca di una patrimoniale in assenza dei debiti per i fidejussori?

Ci vediamo costretti a presentare denuncia querela per usura ed estorsione presso il Tribunale di Avellino ed apriamo anche in quella Prefettura richiesta di accesso al Fondo delle vittime di estorsione ed usura legge 44/99.

Il 19/09/2014 ci ritroviamo che il PM avendo ricevuto dalla Guardia di Finanza sez. Nucleo Polizia Tributaria Avellino che certifica che vi è usura per tutto il periodo di esistenza del conto corrente invece di rinviare a giudizio la banca mette un CTPM privato spendendo 1000,00 euro facendo rifare i calcoli con la formula errata della Banca D'Italia in contrasto con le sentenze della Cassazione Penale 262/2010 e 12028/2010 in cui si ribadisce l'inclusione delle C.M.S. e tutti gli oneri trimestrali e giornalieri ai fini del calcolo del tasso usura, e che non si deve tener conto di indicazioni contrarie, anche se fornite da istituti di credito centrali, in quanto palesemente in contrasto con l'art. 644 del codice penale, ed in più vi è uno studio su questo argomento del 04/07/2014 un dossier della scienza sull'usura del I.R.C.R.I. "ISTITUTO DI RICERCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA" di Bitonto Bari, dove stabilisce che la formula Banca D'Italia è errata e né spiega anche i motivi, tutto questo fatto per richiedere l'archiviazione e non rinviare a giudizio una lobby quale la banca.

Poi lo stato dice che gli imprenditori non si devono uccidere come si fa a resistere a non ammazzarti quando si riceve una documentazione del genere dalla giustizia che dovrebbe difendere i tuoi diritti ? La giustizia uguale per tutti dove sta ? Chi tutela la dignità dei cittadini ? tutte domande che ti vengono che non hai risposta e non hai dove rivolgerti per denunciare queste cose, l'unica alternativa è farla finita visto che lo stato ti fa perdere tutto.

Banca di credito cooperativo presentano decreto ingiuntivo nei confronti del fidejussore (mio padre) dopo tre anni dalla sospensione del nostro atto di citazione perché società fallita facciamo opposizione in mancanza di copie autentiche di contratto di conto corrente e di fidejussioni e presenza di usura infatti presentiamo denuncia querela il 16/01/2014 presso il Tribunale di Avellino ed apriamo anche in quella Prefettura richiesta di accesso al Fondo delle vittime di estorsione ed usura legge 44/99.

Monte Paschi Siena richiede la revoca della patrimoniale dopo cinque anni dalla sospensione per fallimento nel 2009 del nostro atto di citazione senza l'esistenza di un debito nei confronti dei fidejussori. Altra

barzelletta faccio richiesta di estratti conti mancanti come fidejussori visto che siamo stati attaccati e mi rispondono che non è possibile averli perché manca l'autorizzazione del curatore fallimentare. Loro non dovevano richiederla l'autorizzazione per chiedere la revoca. Sono io pazzo o la banca diventa discriminante. Questo documento veniva richiesto solo per poter inoltrare il procedimento di denuncia querela per estorsione ed usura.

Dal 2005 stiamo facendo una battaglia fra Davide e Golia con un costo da parte nostra di circa 60.000 che non ci verranno mai rimborsati per poterci difendere senza ancora ricevere giustizia.